

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 19 dicembre 1972)

INDICE

ALESSANDRINI, AZIMONTI: Misure da adottare in relazione alle gravi carenze dell'attuale palazzo di giustizia di Varese (803) (risp. GONELLA, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	Pag. 282	zionale in Roma e quando potrà essere aperta al pubblico (136) (risp. SCALFARO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	Pag. 287
ARENA: Ritardi nella liquidazione delle pensioni al personale dipendente del Ministero della pubblica istruzione (271) (risp. SCALFARO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	283	Lavori di modernizzazione nel palazzo comunale di Parma che gravemente contrastano con le caratteristiche architettoniche e storiche dell'insigne edificio (142) (risp. SCALFARO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	288
BACICCHI, SEMA: Per il raddoppio della linea ferroviaria Udine-Tarvisio (922) (risp. BOZZI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	283	Per l'apposizione di vincoli paesistici nella zona dell'Umbria ora attraversata dalla nuova strada del Monte Subasio, in provincia di Perugia (209) (risp. SCALFARO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	289
BARBARO: Per il potenziamento della linea ferroviaria Manfredonia-Foggia (994) (risp. BOZZI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	284	Provvedimenti da adottare a favore degli ex dipendenti statali in ordine alle riliquidazioni delle pensioni e al riconoscimento di benefici combattentistici (797) (risp. VALSECCHI, <i>Ministro delle finanze</i>)	289
BLOISE: Criteri adottati per la nomina del consiglio di amministrazione delle « Terme Sibarite » di Cassano allo Jonio e per conoscere i programmi per il rilancio di quel complesso termale (614) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)	285	CORRAO: Perchè sia data precedenza nell'immissione all'insegnamento nelle scuole medie a coloro che hanno conseguito l'abilitazione in base all'articolo 7 della legge 603 del 1966 (366) (risp. SCALFARO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	290
BONALDI: Per l'installazione di apparecchi telefonici nelle frazioni del comune di Cerro al Volturmo (Isernia) (643) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)	285	DINARO: Per l'adeguamento al chilometraggio reale delle tariffe ferroviarie relative al percorso Napoli-Reggio Calabria (856) (risp. BOZZI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	290
BONAZZI: Per la ricezione del 2° canale televisivo nelle zone della vallata del Reno (715) (risp. GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	286	ENDRICH: Per conoscere i provvedimenti che si intende adottare a favore degli addetti alle Casse comunali di credito agrario della Sardegna (108) (risp. MALAGODI, <i>Ministro del tesoro</i>)	290
BUCCINI: In merito alla soppressione di alcune classi dell'istituto tecnico « G. Galilei » di Avezzano (798) (risp. SCALFARO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	286	FILETTI: Sulla carenza di dattilografi presso la Pretura di Giarre (836) (risp. GONELLA, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	291
CIFARELLI: Per sapere se siano conclusi i lavori per la nuova sede della Biblioteca na-			

- MURMURA: Sulla veridicità della notizia di massicce iscrizioni nelle liste elettorali di Crotone di persone altrove residenti (902) (risp. SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*) Pag. 291
Per conoscere le ragioni del ritardo con cui costantemente si muove da Roma il treno n. 789 (964) (risp. BOZZI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 291
- PINNA: Grave stato di disagio dei coltivatori diretti e degli agricoltori della provincia di Cagliari danneggiati dalle calamità atmosferiche dell'aprile 1972 (699); Mancato intervento del fondo di solidarietà nazionale nei confronti degli agricoltori del Sarrabus (777) (risp. NATALI *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) 292
Sulla situazione dei trasporti ferroviari in Sardegna (735) (risp. BOZZI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) 293
Per l'adeguamento degli assegni familiari corrisposti al personale non insegnante in considerazione dell'aumentato costo della vita (886) (risp. SCALFARO, *Ministro della pubblica istruzione*) 293
- RICCI: Misure da adottare per consentire l'utilizzazione dell'acquedotto di Castelpagano (Benevento) (870) (risp. VINCELLI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*) 294
- RUSSO Arcangelo: Perchè vengano accelerati i lavori relativi all'8° lotto della strada Caltanissetta-Porto Empedocle (883) (risp. VINCELLI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*) 294
- SEMA, BACICCHI: Sulle violenze fasciste verificatesi in alcune scuole di Trieste all'inizio del nuovo anno scolastico (795) (risp. SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*) 294
- TANUCCI NANNINI: Per una sollecita evasione dei decreti relativi alla riliquidazione delle pensioni giacenti presso le Ragionerie centrali e le Direzioni provinciali del tesoro (292) (risp. MALAGODI, *Ministro del tesoro*) . 295

ALESSANDRINI, AZIMONTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso che sarà indubbiamente nota al Ministro la grave ed improcrastinabile carenza dell'attuale sede dell'Amministrazione giudiziaria di Varese, divenuta assolutamente insufficiente ad ospitare tutti i servizi indispensabili, in una zona in continua espansione industriale;

premessò, altresì, che da tempo l'Amministrazione comunale e gli stessi organi dell'Amministrazione giudiziaria locale hanno ripetutamente richiamato l'attenzione del Ministero sulla necessità di un'adeguata soluzione (necessità evidenziata in modo particolare al Sottosegretario di Stato, onorevole Pennacchini, in occasione di una sua visita a Varese);

tenuta presente la non facile soluzione di tale problema in una città ove appare piuttosto difficile reperire un'area edificabile che risponda pienamente ai requisiti richiesti,

gli interroganti chiedono al Ministro se non ritiene necessario prendere in seria considerazione la possibile soluzione prospettata dall'Amministrazione comunale di Varese, intesa ad acquisire la caserma « Garibaldi » (quasi totalmente disponibile), tanto più che la predetta caserma trovasi in una zona pienamente rispondente alle esigenze richieste.

Gli interroganti ritengono, altresì, utile informare il Ministro che da sondaggi e studi fatti risulta che il costo complessivo dell'operazione si aggirerà intorno al miliardo e 200 milioni di lire, e chiedono se ritiene opportuno esplicitare il suo autorevole interessamento onde favorire la cessione al comune di Varese della suddetta caserma « Garibaldi » ed assicurare, nel contempo, la concessione di un adeguato contributo.

(4 - 0803)

RISPOSTA. — Premesso che le periodiche ispezioni eseguite negli uffici giudiziari di Varese non hanno mai messo in rilievo l'inadeguatezza dei locali giudiziari nella misura segnalata nella interrogazione, si fa presente che, per quanto riguarda le deficienze dei locali stessi obiettivamente riscontrate, non si è mancato di sollecitare il comune di Varese ad eseguire i lavori necessari per la loro sistemazione. Il predetto comune è stato anche più volte invitato a predisporre, ai fini della costruzione di un nuovo palazzo di giustizia, tutta la documentazione necessaria per ottenere il contributo straordinario previsto dalla legge 15 febbraio 1957, n. 26. Dopo una riserva dell'Amministrazione comunale alla

trasmissione dei documenti richiesti, in via di acquisizione, risalente peraltro al 10 luglio 1969, questo Ministero non ha avuto più notizie in proposito.

In merito all'ultima parte della interrogazione, in cui si chiede la concessione da parte di questo Ministero al comune di Varese di un contributo per l'acquisto della caserma Garibaldi di quella città da adibire a palazzo di giustizia, si fa presente che, nel vigente sistema, la concessione ai comuni di contributi straordinari per opere di edilizia giudiziaria è prevista esclusivamente per la costruzione di nuovi edifici giudiziari o per la ristrutturazione di vecchi stabili di proprietà comunale, già adibiti o da adibire a tale uso. Non è prevista invece l'anzidetta concessione per l'acquisto di edifici da parte del comune.

Il Ministro di grazia e giustizia
GONELLA

15 dicembre 1972

ARENA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, a conoscenza dei notevoli ritardi con cui vengono di regola liquidate le pensioni al personale dipendente ad opera del preposto Ispettorato — ben maggiori sinanco, detti ritardi, di quelli purtroppo consueti ad ogni altro Ministero — non ritenga di dover intervenire con i provvedimenti del caso per assicurare agli interessati il sollecito conseguimento dei loro diritti.

(4-0271)

RISPOSTA. — Si fa presente che le cause dei ritardi verificatisi nell'espletamento di pratiche concernenti la liquidazione del trattamento di quiescenza al personale dipendente da questa amministrazione possono, sinteticamente, individuarsi nelle seguenti:

imperfetta documentazione dei provvedimenti di cessazione dal servizio da parte degli interessati o degli uffici che li amministrano, il che comporta un lungo carteggio per il completamento e la regolarizzazione della documentazione medesima. Ma va considerato al riguardo che le diverse posizioni di *status* del personale e, specie per quello insegnante,

i frequenti spostamenti di sede nel corso della propria carriera non rendono certamente rapida l'acquisizione di tutti gli atti occorrenti alla ricostruzione della carriera pensionistica degli interessati.

Per ovviare a tali inconvenienti è stato compilato e fatto stampare a cura del competente Ispettorato di questo Ministero un completo elenco dei documenti necessari, secondo i vari casi di cessazione. Tale pubblicazione è stata inviata a tutti i Provveditorati agli studi e agli altri uffici centrali e periferici interessati.

Il lungo *iter* che i provvedimenti in parola devono percorrere dopo l'emanazione: duplice controllo (della Ragioneria centrale e della Corte dei conti); successivo inoltre alla Direzione provinciale del tesoro per gli adempimenti di competenza; emissione dell'assegno speciale postale per il pagamento delle somme dovute al pensionato;

insufficienza dei mezzi tecnici e di personale idoneo delle varie carriere addetto all'ufficio predetto, il cui onere di lavoro va continuamente crescendo, sia in relazione all'espansione scolastica, sia per effetto di sempre nuove disposizioni di legge in materia pensionistica.

Si assicura, comunque, che non si mancherà di adottare tutti gli accorgimenti necessari per rendere possibile un più celere svolgimento delle pratiche di pensione.

Il Ministro della pubblica istruzione
SCALFARO

13 dicembre 1972

BACICCHI, SEMA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — In relazione alla crescente importanza che viene ad assumere la linea ferroviaria Udine-Tarvisio rispetto al sistema di comunicazioni tra il nostro Paese e l'Europa centro-orientale, oltre che rispetto all'economia del Friuli-Venezia Giulia ed all'attività portuale di Trieste, e tenuto conto dell'assoluta insufficienza di tale linea, della precarietà e della vetustà di notevole parte dei suoi impianti, degli intasamenti di traffico e delle prolungate soste di merci che da oltre un decen-

nio su di essa si verificano, gli interroganti chiedono di conoscere se il raddoppio dell'unico binario esistente sulla citata linea sia o meno compreso tra le opere ferroviarie da realizzarsi con carattere di indilazionabilità e priorità, secondo quali tempi di attuazione ciò sia eventualmente previsto e se, almeno, il ricostruendo ponte di Dogna sia stato progettato — e venga quindi costruito — in tale previsione.

(4 - 0922)

RISPOSTA. — L'Azienda delle ferrovie dello Stato ha ben presenti le esigenze della linea ferroviaria Udine-Tarvisio; in questi ultimi anni, per migliorarne l'efficienza, ha dato corso alla realizzazione di un complesso di opere, in parte già ultimate, riguardanti l'ammmodernamento di piazzali di stazione, di binari, delle opere d'arte e dei dispositivi di sicurezza e di segnalamento, degli impianti di trazione elettrica, eccetera.

Per quanto concerne il raddoppio della linea l'Azienda ha per ora in programma una prima fase di lavori di raddoppio concernente il tratto Udine-Pontebba.

La previsione di limitare il raddoppio al tratto suddetto deriva dalla circostanza che uno studio recentemente proposto dagli organi regionali del Friuli-Venezia Giulia, ed attualmente allo studio delle Ferrovie dello Stato, per la realizzazione di un nuovo collegamento Udine-Carnia-Pontebba-Salisburgo, atto a valorizzare la presenza di Trieste nel contesto economico dell'Austria e della Germania, contempla in comune con la esistente linea di Tarvisio il raddoppio Udine-Pontebba.

Alla realizzazione di tale ultimo raddoppio si potrà far luogo nell'ambito del futuro Piano poliennale delle Ferrovie dello Stato, semprechè siano allo scopo assegnati finanziamenti commisurati alle richieste dell'Azienda. È anche in programma l'attrezzatura dell'intera linea per la ripetizione del segnalamento a bordo delle locomotive, nonchè il potenziamento ed ammodernamento delle telecomunicazioni di servizio.

Per quanto riguarda, infine, il nuovo ponte sul Dogna, esso viene ricostruito a semplice

binario, essendosi prevista, in sede di raddoppio della linea, la costruzione di altro ponte per il secondo binario.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

BOZZI

7 dicembre 1972

BARBARO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perchè sulla percorrenza ferroviaria Manfredonia-Foggia non abbiano più a verificarsi gli inconvenienti ripetutamente lamentati dagli utenti che giornalmente sono costretti, per motivi di lavoro o di studio, a recarsi da Manfredonia a Foggia, e viceversa.

Infatti, oltre ad un'evidente insufficienza numerica per quanto riguarda le vetture, spesso gli orari non collimano con le esigenze dei viaggiatori.

L'interrogante chiede, pertanto, al Ministro di voler intervenire affinché il servizio venga ristrutturato in maniera più adeguata alle necessità di vaste categorie di cittadini e risulti più rispondente ai numerosi problemi di traffico ferroviario che una città in grande espansione turistica ed industriale, quale Manfredonia, richiede.

(4 - 0994)

RISPOSTA. — Il problema dell'adeguamento del servizio ferroviario sulla linea Foggia-Manfredonia è stato sempre seguito con la dovuta considerazione da parte degli organi competenti del compartimento di Bari, nell'intento di venire incontro — per quanto possibile — alle preminenti esigenze delle popolazioni locali.

Peraltro, in relazione alla disponibilità dei mezzi di trazione, alle caratteristiche della linea, a semplice binario, al tipo di servizio, a spola, con fermata in quasi tutte le stazioni del percorso, il compartimento di Bari — non avendo potuto intensificare il programma dei treni circolanti sulla linea nelle ore più utili della giornata — ha da tempo integrato il servizio su rotaia con una coppia di autocorse giornaliere.

Inoltre, per garantire la perfetta osservanza degli orari di studio e lavoro delle categorie interessate, è stato recentemente deciso di procedere — a decorrere dal 1° dicembre 1972 — alla sostituzione dei treni AT523 ed AT522 con un'altra apposita coppia di autobus, con orari opportunamente adattati alle esigenze del pubblico, considerato anche che l'andamento dei treni citati non sempre presentava — per i motivi su citati — la necessaria regolarità.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

BOZZI

7 dicembre 1972

BLOISE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

in base a quali criteri obiettivi è stato nominato il consiglio di amministrazione delle « Terme sibarite » di Cassano allo Jonio, dal momento che sulla stampa (in particolare sulla « Gazzetta del Sud ») sono apparse notizie secondo le quali la scelta dei membri del succitato consiglio sarebbe avvenuta tenendo conto di amicizie personali con autorevoli parlamentari calabresi;

quali programmi sono stati preparati per il rilancio dell'importante complesso termale, che si avvale di acque altamente curative conosciute da oltre mezzo secolo.

(4-0614)

RISPOSTA. — Si precisa che il Consiglio di Amministrazione delle Terme Sibarite s.p.a. è stato nominato dall'azionista tenendo conto delle necessità di assicurare la piena funzionalità dell'organo sociale, come del resto avviene per ogni azienda del gruppo termale a partecipazione statale.

Il criterio seguito dall'Ente per la scelta dei componenti il Consiglio di amministrazione della società è infatti basato unicamente sulla volontà di affidare a uomini capaci la gestione dell'azienda, perchè ne promuovano il potenziamento ed il continuo sviluppo.

In merito al secondo quesito, si comunica che il rilancio dell'azienda termale di Cassano allo Jonio è fortemente condizionato dalle carenze della cittadina. Solo da poco tempo,

infatti, il comune ha iniziato i lavori per la rete di fognature e la sistemazione delle strade urbane, in gran parte non asfaltate e scarsamente illuminate. L'EAGAT ha comunque programmato un piano di investimenti che prevede, tra l'altro, la costruzione di un reparto per le terapie inalatorie.

La realizzazione di tali opere avrà inizio non appena l'ente sarà in grado, a seguito dell'approvazione della legge per l'aumento del fondo di dotazione, di far fronte all'impegno finanziario necessario.

Il Ministro delle partecipazioni statali

FERRARI-AGGRADI

9 dicembre 1972

BONALDI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda sollecitare dalla SIP per l'installazione di apparecchi telefonici di posto pubblico e in abitazioni private nelle frazioni del comune di Cerro al Volturno (Isernia).

Risulta all'interrogante che cittadini delle frazioni di Cupone, Foresta, Piano d'Ischia e Mancini hanno presentato domanda già da anni — alcuni dal 1968 — per ottenere apparecchi telefonici.

L'interrogante chiede, pertanto, al Ministro se non intenda, tra l'altro, far presente alla SIP lo stato di estremo disagio in cui versano le popolazioni della zona sud di detto comune, sparse in numerose frazioni prive di essenziali servizi e perciò particolarmente bisognose di mezzi di collegamento moderni ed efficienti.

(4-0643)

RISPOSTA. — Si fa presente che l'installazione dei telefoni pubblici nelle frazioni di Piano d'Ischia e Mancini del comune di Cerro al Volturno (Isernia) ed i relativi collegamenti devono essere disposti dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici, in attuazione della legge 2529 dell'11 dicembre 1952 e successive modificazioni.

È comunque da sottolineare il fatto che il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha riconfermato l'interessamento per tale

problema ripresentando nell'attuale legislatura un disegno di legge per il rifinanziamento della legge 2529 sopra citata.

Circa il collegamento di abitazioni private nel comune di Cerro al Volturmo, si informa che per dar corso alle 12 domande di abbonamento attualmente giacenti risulta necessario attendere la posa di un cavo (tra Cerro al Volturmo e Cupone) che potrà essere eseguita non prima del prossimo anno a causa dei ritardi di forniture e di esecuzioni dei lavori, non dipendenti dalla società concessionaria SIP.

Il Ministro delle partecipazioni statali

FERRARI-AGGRADI

9 dicembre 1972

BONAZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quanto tempo ancora dovranno attendere i cittadini della vallata del Reno (Bologna) per vedere finalmente accolta ed esaudita la legittima richiesta, da anni avanzata, di poter ottenere l'estensione della rete televisiva che permetta loro la ricezione del 2° canale TV.

L'interrogante fa presente che gli utenti della RAI-TV particolarmente interessati a detta estensione sono quelli residenti nei comuni di Sasso Marconi, Marzabotto, Vergato, Grizzana, Castel d'Aiano, Porretta Terme, Gaggio Montano, Castel di Casio e Gramaglione.

(4-0715)

RISPOSTA. — Al riguardo si rende noto che i comuni di Sasso Marconi, Porretta Terme e Gaggio Montano sono serviti con buoni segnali del secondo programma televisivo; i comuni di Castel d'Aiano e Castel di Casio risultano parzialmente serviti (circa il 65 per cento), mentre i restanti comuni della vallata del Reno e precisamente Marzabotto, Vergato, Grizzana e Gramaglione non dispongono di segnali utilizzabili per la ricezione di detto programma.

Giova peraltro precisare che le convenzioni con la RAI non prevedono la diffusione dei due programmi televisivi sull'intero territorio nazionale, ma stabiliscono limiti — detta-

ti da esigenze tecniche — agli obblighi imposti alla predetta concessionaria circa l'estensione delle reti, fissando a 40 milioni di persone, pari all'82 per cento degli abitanti, la popolazione da servire con il primo programma ed all'80 per cento la percentuale di popolazione da servire con il secondo programma.

Ma, in realtà, la concessionaria ha spinto i collegamenti televisivi assai oltre i predetti limiti, estendendo con 797 impianti la rete di trasmissione del primo programma a circa il 98,3 per cento della popolazione e con 390 impianti quella del secondo programma a circa il 91 per cento della popolazione.

Ciò nondimeno questo Ministero, d'intesa con la RAI, promuove periodici piani di lavoro per migliorare, con la necessaria gradualità e secondo criteri di precedenza, riferiti alla consistenza demografica delle zone da servire, le condizioni della ricezione su tutto il territorio nazionale.

Nel quadro di tale obiettivo, si assicura che le esigenze della popolazione delle località segnalate saranno tenute nel dovuto conto, in sede di elaborazione dei prossimi programmi per il completamento delle reti televisive.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni

GIOIA

11 dicembre 1972

BUCCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che esiste viva agitazione fra gli studenti dell'istituto tecnico « G. Galilei » di Avezzano, a seguito della soppressione di alcune classi che rappresentano il naturale proseguimento di quelle esistenti (II e IV geometri);

che la soppressione ha creato eccessivo affollamento, con la compromissione dei principi della continuità didattica e dell'efficienza educativa;

che, in particolare, la quarta classe geometri conta, nell'anno in corso, 68 studenti raccolti in due sezioni;

che ciò contrasta con lo spirito e la lettera del recente decreto-legge del Governo, già discusso al Senato, che consente la for-

mazione di classi con un minimo di 25 studenti;

che, pertanto, deve essere considerata superata la precedente normativa, secondo cui le classi dovevano avere non meno di 35 alunni, così come è avvenuto per il liceo classico « Cotugno » dell'Aquila,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda prendere al fine di assicurare la costituzione della classe IV-C geometri presso l'istituto tecnico « G. Galilei » di Avezzano.

(4 - 0798)

RISPOSTA. — Si fa presente che con telegramma n. 10476 del 19 ottobre 1972 è stato autorizzato lo sdoppiamento della quarta classe geometri, sezione C, presso l'istituto tecnico « Galileo Galilei » di Avezzano.

Il Ministro della pubblica istruzione
SCALFARO

13 dicembre 1972

CIFARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se siano conclusi i lavori per la nuova sede della Biblioteca nazionale in Roma e la data nella quale potrà essere aperta agli studiosi ed al pubblico.

(4 - 0136)

RISPOSTA. — Si fa presente che la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale di Roma, finanziata con legge 5 luglio 1961, n. 668, ha avuto inizio nel novembre 1964 e l'ultimazione dei lavori era prevista per la primavera del 1969.

Tuttavia non è stato possibile rispettare tale previsione, sia perchè è stato necessario integrare la somma originariamente stanziata, risultata non più sufficiente per l'aumento dei prezzi, e a ciò ha provveduto la legge 21 aprile 1967, n. 307, sia per la soluzione del difficile problema della disponibilità delle aree di accesso della Biblioteca.

Superate queste difficoltà, si è effettivamente sperato che l'edificio potesse essere pronto per l'anno 1970, ma a tutt'oggi non è stato dichiarato agibile e non è stato conse-

gnato a questo Ministero; soltanto per le necessità pressanti della Biblioteca, inerenti alla situazione della vecchia sede, e per meglio organizzare le complesse operazioni di trasferimento è stato ottenuto, nel settembre di quell'anno, in via provvisoria ed eccezionale, uno solo dei tre edifici, quello degli uffici; si è reso così possibile un materiale alleggerimento della sede del Collegio Romano che incominciava a dare qualche maggiore preoccupazione sulla sua stabilità.

Con questa consegna provvisoria la Biblioteca ha potuto trasferire al Castro Pretorio, tra l'altro, un importantissimo servizio, cioè quello delle nuove accessioni, comprese quelle derivanti dalla legge del deposito obbligatorio degli stampati.

In questo edificio è stato iniziato anche, d'intesa con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, un interessante esperimento di automazione del servizio bibliotecario, che poi sarà esteso a tutte le biblioteche statali e, si spera, anche alle più importanti non statali.

Si è ottenuto, poi, di poter provvedere ai locali da adibire a magazzini librari e programmare così la scaffalatura di sette dei dieci piani disponibili, che è quasi ultimata.

L'installazione delle scaffalature ha consentito di iniziare i primi lavori di trasferimento del materiale dislocato nei magazzini esterni della Biblioteca, che si sta via via ordinando e sistemando definitivamente nella nuova sede dopo gli opportuni trattamenti (legatura, restauro, disinfestazione e disinfezione).

Sono in corso di preparazione i lotti per il trasferimento di tutti i libri dalla vecchia sede del Collegio Romano, ma i lavori vanno effettuati con la massima cautela, in relazione alla precaria stabilità dell'edificio.

Per questo, su interessamento di questo Ministero, il Ministero dei lavori pubblici ha dato disposizioni all'ufficio del Genio civile per le opere edilizie della capitale al fine di risolvere questi gravi problemi e predisporre tutti i provvedimenti necessari per uno svuotamento razionale che consenta il nuovo assestamento statico dell'edificio evitando contropinte pericolose, nei limiti della prevenzione tecnica.

L'ufficio del Genio civile, dopo vari ed accurati esami e ripetuti sopralluoghi ha consigliato l'adozione di alcune precauzioni: si prevede uno svuotamento accompagnato da una vigilanza continua sull'edificio che, ovviamente, rallenta tutte le operazioni di trasferimento.

In tali condizioni bisogna spostare circa 3 milioni di volumi, superando le difficoltà derivanti dalla statica del vecchio edificio che richiede si evitino contropinte pericolose, nei limiti della prevenzione tecnica; le operazioni di svuotamento avranno inizio in settimana a partire dalle soffitte.

Si aggiunga che buona parte dei volumi dovranno passare per le celle di disinfezione e disinfestazione e tutti poi dovranno essere riordinati nella loro sistemazione definitiva; si può prevedere perciò che tutto il materiale librario potrà essere sistemato funzionalmente nella nuova sede in un periodo di tempo che non può prevedersi breve.

Ed in queste previsioni si sta attuando gradualmente il piano formulato da questo Ministero d'accordo con la direzione della Biblioteca, secondo le procedure stabilite e senza frapporre intervalli fra le varie operazioni da effettuarsi.

Salvo, dunque, l'imprevisto, l'apertura al pubblico della nuova Biblioteca non dovrebbe andare oltre il 1974.

Per quanto riguarda la fornitura degli arredi, si fa presente che gli architetti interessati per convenzione alla progettazione hanno presentato di recente i progetti di massima che ora sono all'esame della direzione della Biblioteca. A questo proposito si può assicurare che gli arredi saranno forniti alla Biblioteca nei limiti di tempo previsti e non c'è da temere, quindi, che la nuova Biblioteca debba ritardare l'apertura per mancanza di essi.

Le iniziative per sopperire alle necessità degli studiosi, alle esigenze della pubblica lettura, alla tutela, alla salvaguardia e allo sviluppo dell'ingente patrimonio librario nazionale, sono state e sono molteplici per l'incremento che si sta cercando di dare alle biblioteche pubbliche statali, che occupano un importantissimo posto nel patrimonio culturale della Nazione; con gli stanziamenti di-

sposti dalla legge 31 ottobre 1966, n. 942 e con i successivi stanziamenti ordinari è stato possibile potenziare tutte queste biblioteche, migliorando le attrezzature e gli arredi con i mezzi offerti dalla tecnica moderna.

Si sono certamente dedicate cure maggiori che nel lontano passato alla salvaguardia delle raccolte librerie e con l'esecuzione su vasta scala di delicati lavori di restauro e l'acquisto di apparecchiature che consentano la migliore conservazione di un tale patrimonio che questo Ministero sta incrementando, fra l'altro, con il recupero, ogni qual volta ce ne sia la possibilità, di tutti quei documenti, codici ed opere di pregio che nel corso dei secoli, a seguito delle vicende storiche, sono stati sottratti al nostro Paese.

Il Ministro della pubblica istruzione

SCALFARO

9 dicembre 1972

CIFARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se la competente Soprintendenza ai monumenti abbia autorizzato i lavori di modernizzazione dei magazzini terreni e di apertura di finestre al mezzanino in un'ala del Palazzo comunale di Parma.

Si tratta di opere che gravemente contrastano con le caratteristiche architettoniche e storiche di detto insigne edificio.

(4 - 0142)

RISPOSTA. — Si fa presente che i lavori cui si riferisce la signoria vostra onorevole non interessano l'edificio monumentale sede del comune di Parma ma un corpo di fabbrica attiguo.

Tali opere, relative a trasformazioni interne, rese necessarie per una più idonea utilizzazione dei locali a piano terreno e rialzato non interessano le caratteristiche e le visuali prospettiche del complesso, in quanto non hanno comportato l'apertura o chiusura di vani di porte e finestre.

Il Ministro della pubblica istruzione

SCALFARO

13 dicembre 1972

CIFARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, per la salvaguardia dell'ambiente naturale e dei monumenti, mediante l'apposizione di vincoli paesistici nella zona dell'Umbria che ora è attraversata dalla nuova strada del Monte Subasio, in provincia di Perugia.

(4 - 0209)

RISPOSTA. — Si fa presente che il Monte Subasio è per tre quarti della sua estensione protetto dal piano territoriale paesistico di Assisi, che nella zona in questione prevede un indice di fabbricabilità bassissimo, pari a dieci metri cubi ad ettaro.

L'ultimo tratto del Subasio, che ricade nel comune di Spello, è anch'esso soggetto in buona parte a vincolo panoramico; il comune stesso risulta, inoltre, essere in possesso di un piano regolatore generale, regolarmente approvato dalla Regione.

La zona in parola sembra quindi sufficientemente tutelata.

Il Ministro della pubblica istruzione
SCALFARO

13 dicembre 1972

CIFARELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

1) quali cause producono l'enorme ritardo che si verifica nelle riliquidazioni delle pensioni in favore dei dipendenti dello Stato, che attendono da oltre un anno l'adeguamento stabilito dalle norme sul riassetto;

2) per quali motivi un ritardo non meno grave si verifica in danno dei pensionati che, dopo oltre tre anni dall'entrata in vigore della legge n. 336, attendono ancora i benefici loro spettanti quali dipendenti dello Stato ex combattenti.

(4 - 0797)

RISPOSTA. — Il generico riferimento che l'interrogazione contiene a tutti i dipendenti dello Stato suscita qualche perplessità circa la puntuale individuazione dell'organo di Governo invitato a chiarire le cause del fenomeno segnalato.

Ritenendosi tuttavia che quel riferimento sia da considerarsi rivolto al personale amministrato dal Ministero delle finanze, si precisa, relativamente al primo punto della interrogazione, che è stato già provveduto alla riliquidazione del 90 per cento delle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° settembre 1971, nei confronti sia degli ex dipendenti dell'Amministrazione finanziaria che degli ex appartenenti al Corpo della Guardia di finanza ed inoltre all'Azienda autonoma dei monopoli di Stato.

Per le residue pratiche da riliquidare, quasi tutte relative a personale cessato dal servizio successivamente al 2 luglio 1970, si sta provvedendo in armonia con la definizione dei provvedimenti di inquadramento dei singoli interessati, ai sensi dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, nn. 1077 e 1079.

È tuttavia opportuno aver presente che con l'emissione del decreto ministeriale di riliquidazione della pensione l'interessato non ancora potrà riscuotere quanto dovutogli. Occorrerà infatti attendere che siano state espletate altre formalità di natura contabile e di controllo, formalità esplicantesi attraverso il visto degli organi relativi, con il conclusivo intervento della competente Direzione provinciale del tesoro, per il pagamento delle somme spettanti.

Circa il secondo punto dell'interrogazione, riguardante l'applicazione dei benefici previsti dalla legge n. 336 del 1970 in favore degli impiegati dello Stato ex combattenti ed assimilati, occorre distinguere tra le pratiche che riguardano la cessazione dal servizio nel periodo dall'8 marzo 1968 al 30 giugno 1970, e quelle che, viceversa, si riferiscono alle cessazioni avvenute successivamente a questa ultima data.

Per le prime, il lavoro di emissione del provvedimento di riliquidazione della pensione, salvo pochi casi ancora da definire, può dirsi già del tutto ultimato. Per quelle invece che interessano il personale cessato dal servizio successivamente al 30 giugno 1970, occorre ancora completare nella prevalenza dei casi la procedura istruttoria, o attendere la definizione dei provvedimenti di

19 DICEMBRE 1972

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 14

inquadramento ai sensi dei succitati decreti n. 1077 e n. 1079.

Il Ministro delle finanze
VALESCCHI

6 dicembre 1972

CORRAO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno — in attesa di una legge abrogativa del secondo comma dell'articolo 3 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 366 — dare la precedenza di immissione all'insegnamento nelle scuole medie a coloro che hanno conseguito l'abilitazione in base all'articolo 7 della legge n. 603 (riservata) del 25 luglio 1966.

(4 - 0366)

RISPOSTA. — Si fa presente che ai fini dell'immissione nei ruoli della scuola media, nessuna precedenza può accordarsi agli insegnanti che conseguirono l'abilitazione nella sessione « riservata », prevista dall'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603.

Infatti, la legge 11 novembre 1971, n. 1071 nel disporre l'abrogazione dell'articolo 3 (2° capoverso) del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 366, prescrive la formulazione di una unica graduatoria nella quale saranno inclusi in posizione paritetica sia gli insegnanti abilitati nella sessione di esame indetta con decreto ministeriale 15 agosto 1968 sia gli insegnanti che hanno conseguito l'abilitazione nella citata sessione riservata.

Il Ministro della pubblica istruzione
SCALFARO

13 dicembre 1972

DINARO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Premesso che, per effetto della variante Eccellente-Rosarno, ormai in funzione da circa un anno, il percorso ferroviario Napoli-Reggio Calabria è stato abbreviato di 31 chilometri, e precisamente da 480 a 449, si chiede di conoscere:

i motivi per i quali l'Amministrazione ferroviaria continua tuttora a rilasciare i biglietti di viaggio per il predetto percorso Na-

poli-Reggio Calabria (e viceversa) sulla base di chilometri 480 anzichè di chilometri 449, praticando, in conseguenza, un maggior prezzo di lire 500 e di lire 200 per ogni biglietto, rispettivamente, di 1^a e di 2^a classe; se non ritenga di dover disporre, con carattere d'urgenza, l'adeguamento della tariffa al chilometraggio reale, in considerazione anche della circostanza che la rilevata maggiorazione viene a gravare particolarmente su viaggiatori di una provincia tanto economicamente depressa come quella di Reggio Calabria.

(4 - 0856)

RISPOSTA. — Si precisa che la variante della linea tirrenica fra le stazioni di Eccellente e Rosarno, aperta all'esercizio il 26 settembre 1971, è stata concepita e realizzata come un raccordo di acceleramento della linea stessa, per migliorare la circolazione dei treni sull'intera tratta Battipaglia-Villa S. Giovanni, fortemente impegnata.

Nei riguardi del traffico locale fra Eccellente e Rosarno, i biglietti interessanti le località comprese nella variante di acceleramento sono tassati per le distanze di effettivo percorso.

Per il traffico a lunga distanza è da osservare che i treni vengono istradati sia sulla linea di Tropea, sia sulla variante di Mileto, a seconda delle contingenti esigenze dell'esercizio, il che rende non attuabile praticamente la tassazione dei biglietti su un minor percorso.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*
BOZZI

15 dicembre 1972

ENDRICH. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare affinché gli addetti alle Casse comunali di credito agrario della Sardegna siano inquadrati in conformità allo statuto-regolamento delle Casse stesse, il quale li definisce esplicitamente « impiegati ».

Il Banco di Sardegna, quale istituto delegato alla vigilanza sulle Casse comunali di credito agrario, si rifiuta di ammettere che

gli addetti a tali Casse siano prestatori di lavoro subordinato: pur essendo soggetti agli obblighi che caratterizzano il rapporto di lavoro subordinato, essi sono considerati mandatari e non beneficiano delle norme vigenti in materia di previdenza sociale.

(4-0108)

RISPOSTA. — Si risponde anche per conto dell'onorevole Ministro del lavoro e della previdenza sociale, dopo aver interessato la Banca d'Italia nella sua qualità di organo di vigilanza sulle aziende di credito.

La vertenza tra il Banco di Sardegna e i « mandatari » delle casse comunali di credito agrario di detta regione, è stata risolta mediante la stipulazione di un accordo che prevede l'instaurazione — con effetti giuridici ed economici dal 1° gennaio 1972 — di un regolare rapporto di lavoro subordinato tra la Cassa comunale ed il « mandatario » che assume la denominazione di « segretario-cassiere ».

Si precisa che detto accordo, che è stato ratificato dal Consiglio di amministrazione del Banco di Sardegna nella riunione del 20 ottobre 1972 deve essere sottoposto all'approvazione delle amministrazioni delle singole Casse, onde si possa procedere poi alla stipulazione dei relativi contratti individuali di lavoro.

Il Ministro del tesoro
MALAGODI

9 dicembre 1972

FILETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Ritenuto:

che nella Pretura di Giarre presta servizio una sola dattilografa di ruolo e che da tempo sono stati allontanati, in dipendenza di prescrizioni ministeriali, i dattilografi non di ruolo;

che tale situazione rende gravemente difficoltoso il funzionamento della giustizia nella predetta Pretura, onde si rende necessario che, in occasione della revisione delle piante organiche, siano aumentati di almeno una unità i dattilografi di ruolo,

l'interrogante chiede di conoscere se, in relazione alle reali esigenze della giusti-

zia, il Ministro non ritenga necessario, in sede di revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari, elevare di almeno una unità i dattilografi di ruolo assegnati alla pretura di Giarre.

(4-0836)

RISPOSTA. — Premesso che le attuali piante organiche prevedono un solo posto di dattilografo, anche per preture aventi un carico di lavoro superiore a quello della pretura di Giarre, si fa presente che l'esigenza — sottolineata nell'interrogazione — di assegnare al predetto ufficio di pretura un altro posto di dattilografo, sarà tenuta presente in sede di distribuzione ai vari uffici, da effettuarsi nel 1973, dei 1300 nuovi posti di dattilografo istituiti a norma del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 274.

Il Ministro di grazia e giustizia
GONELLA

15 dicembre 1972

MURMURA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quale fondamento abbia la notizia di massicce iscrizioni, nelle liste degli elettori di Crotona, di persone altrove residenti.

(4-0902)

RISPOSTA. — A seguito di approfondite, scrupolose indagini ispettive, disposte dal Prefetto di Catanzaro prima e dopo lo svolgimento delle elezioni amministrative del 26 novembre scorso, non si sono riscontrate, negli atti dell'ufficio elettorale del comune di Crotona, irregolarità di sorta.

*Il Sottosegretario di Stato
per l'interno*
SARTI

12 dicembre 1972

MURMURA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere le ragioni del ritardo con cui costantemente si muove da Roma il treno n. 789, ciò che provoca, data l'ora tarda ed il freddo pungente, notevoli e giustificate lamentele da parte degli utenti.

(4-0964)

19 DICEMBRE 1972

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 14

RISPOSTA. — Il treno 789, anche se non sistematicamente, subisce a volte ritardo sull'orario di partenza da Roma Termini a causa delle difficoltà nella formazione del convoglio stesso; difficoltà che derivano dalla maggiore intensità del movimento sul piazzale della stazione nelle ore serali.

Tale situazione è anche appesantita, temporaneamente, da un rallentamento sull'itinerario percorso dai materiali in circolazione fra Roma Termini ed il parco vetture, imposto da lavori in corso in corrispondenza del sottovia Ettore Fieramosca.

Si è, comunque, richiamata l'attenzione degli organi ferroviari competenti sulla necessità di adottare ogni possibile accorgimento al fine di eliminare o quanto meno di ridurre a casi assolutamente eccezionali l'inconveniente lamentato.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

BOZZI

14 dicembre 1972

PINNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se gli risulti:

il grave stato di disagio in cui si trovano i coltivatori diretti e gli agricoltori a seguito dei danni causati alle colture dalle eccezionali calamità atmosferiche, verificatesi nel mese di aprile 1972, che hanno completamente distrutto la produzione dei vigneti e degli agrumeti della provincia di Cagliari;

che, nonostante il trascorrere del tempo (oltre 6 mesi dal verificarsi degli eventi calamitosi), non è stato ancora emesso il decreto di riconoscimento di « zona agraria danneggiata », talchè non risulta operante la legge 25 maggio 1970, n. 364;

che da una recente stima dei danni provocati dalle citate calamità atmosferiche risulta che questi assommerebbero ad oltre 10 miliardi di lire.

In caso affermativo, si chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda assumere sia in applicazione della citata legge, sia per disporre le misure per una efficace ripresa dell'attività produttiva.

(4 - 0699)

PINNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere le ragioni del mancato intervento del fondo di solidarietà nazionale nei confronti dei danni causati all'agricoltura dai venti e dalle gelate dell'aprile 1972 nella zona del Sarrabus.

(4 - 0777)

RISPOSTA. — In relazione all'avverso andamento climatico verificatosi nel territorio della provincia di Cagliari, segnalato dalla Regione della Sardegna il 15 giugno 1972, sono stati svolti accertamenti per stabilire l'esatta natura dell'evento ai fini del riconoscimento del carattere di eccezionalità della predetta avversità connessa allo sfavorevole andamento stagionale.

A seguito dei predetti accertamenti effettuati dagli organi regionali, che hanno accertato trattarsi di gelate verificatesi nei giorni 15, 16 e 17 aprile 1972, è stata proposta dalla Regione medesima, con lettera in data 25 settembre 1972, la declaratoria dell'eccezionalità dei predetti eventi, nonchè la delimitazione delle zone più gravemente danneggiate.

Il Ministero, in data 9 ottobre 1972, ha emesso in conseguenza il relativo decreto di riconoscimento del carattere eccezionale delle gelate, ai fini dell'applicazione delle provvidenze creditizie, previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, alle quali potranno fare ricorso gli agricoltori aventi titolo, per far fronte alle necessità di conduzione ed alla eventuale estinzione di passività onerose.

Con lo stesso decreto, sono state delimitate le zone agrarie colpite della provincia medesima, nelle quali possono trovare applicazione le provvidenze contributivo-creditizie, previste dall'articolo 5 della legge, per la ricostituzione dei capitali di conduzione che non hanno trovato reintegrazione e compenso per effetto della perdita del prodotto.

Tali provvidenze si ritengono sufficienti per una efficace ripresa dell'attività produttiva delle aziende agricole della provincia di cui trattasi.

*Il Ministro dell'agricoltura
e delle foreste*

NATALI

6 dicembre 1972

19 DICEMBRE 1972

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 14

PINNA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza dell'importante dibattito svoltosi in seno al Consiglio regionale della Sardegna sullo sviluppo dei trasporti ferroviari nell'Isola, il 14 giugno 1972;

2) se gli risulti, tra l'altro, la totale assenza nell'Isola di officine di materiale rotabile ed impianti fissi.

In caso affermativo, si chiede quale iniziativa intenda promuovere per ovviare alle insufficienze denunciate.

(4-0735)

RISPOSTA. — Per quanto si riferisce specificatamente al contenuto del dibattito accennato dall'onorevole interrogante, svoltosi il 14 giugno 1972 in seno al Consiglio regionale della Sardegna sul problema dello sviluppo dei trasporti ferroviari dell'Isola, si informa che questa Amministrazione ha preso visione, anche se in via non ufficiale, di quanto emerso in quella sede. In proposito, facendo riferimento al contenuto della risposta fornita in occasione di analoga richiesta dell'onorevole interrogante (interrogazione a risposta scritta n. 4-0264), si conferma che questo Ministero ha sempre seguito con la massima attenzione il complesso problema relativo al miglioramento delle comunicazioni ferroviarie della Sardegna e lo ha affrontato sia di volta in volta con interventi immediati, sia in un quadro più generale con la predisposizione di una serie di provvedimenti di grande impegno, atti ad apportare sostanziali miglioramenti nei trasporti sull'Isola, il tutto, ovviamente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie.

In relazione, poi, alla lamentata carenza di officine, va fatto presente che, per ciò che riguarda il materiale rotabile, la prevista sistemazione a Piano regolatore degli impianti di Cagliari e Sassari, il cui completamento potrà essere considerato nel quadro dei provvedimenti da adottare con il Piano poliennale, comporterà tra l'altro la ricostruzione della Squadra rialzo di Cagliari e del Deposito locomotive di Sassari. Tali impianti, quindi, potranno essere adeguatamente ammodernati e potenziati, così da poter provvedere in ogni circostanza all'esecuzione in

loco di tutte le riparazioni ai rotabili in circolazione sull'Isola, ad eccezione delle revisioni dei motori di trazione delle locomotive diesel, revisioni queste che vengono effettuate, come d'altronde per tutti i mezzi in esercizio sulla rete, esclusivamente presso l'Officina locomotive di Rimini.

Per quanto attiene, invece, agli impianti fissi è da precisare che le esigenze del settore, data la modesta lunghezza della rete sarda, vengono adeguatamente soddisfatte dalle esistenti officine compartimentali lavori ed impianti elettrici di Cagliari.

*Il Ministro dei trasporti
e dell'aviazione civile*

BOZZI

7 dicembre 1972

PINNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del grave stato di disagio in cui versa il personale non insegnante delle scuole con carico familiare;

se gli risulti che, da oltre 5 anni, gli assegni familiari percepiti non hanno subito alcun aumento, mentre il costo della vita, anche dei generi di prima necessità, cresce in misura considerevole.

In caso affermativo, si chiede di conoscere se non ritenga opportuno un adeguamento degli assegni familiari per porre in condizione detti dipendenti di assolvere compiutamente agli obblighi familiari.

(4-0886)

RISPOSTA. — Si fa presente che allo stato della legislazione attuale non è possibile procedere ad un « adeguamento » delle quote di aggiunta di famiglia da corrispondere al personale non insegnante.

Si aggiunge che il problema di un'eventuale rivalutazione di tali emolumenti non potrebbe che essere esaminato in un più vasto contesto concernente tutti i dipendenti dello Stato.

Il Ministro della pubblica istruzione
SCALFARO

13 dicembre 1972

RICCI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso:

che la Cassa per il Mezzogiorno ha completato, nel 1971, l'acquedotto a servizio delle frazioni Cardelle, Pettunte e S. Angelo della Radiginosa, in comune di Castelpagano (Benevento);

che tale acquedotto non può essere posto in esercizio perchè non si è provveduto a chiedere l'allacciamento dell'energia elettrica all'impianto di sollevamento;

che all'Enel non risulta pervenuta alcuna richiesta di allacciamento elettrico a detto impianto di sollevamento, nè dalla Cassa, nè dal Consorzio idrico dell'alto Calore;

che i predetti enti, più volte sollecitati, si dichiarano reciprocamente incompetenti,

l'interrogante chiede di conoscere come il Ministro intenda intervenire per eliminare il conflitto di competenza e consentire alle popolazioni interessate di fruire dell'acquedotto costruito per le loro esigenze.

(4 - 0870)

RISPOSTA. — La Cassa per il Mezzogiorno, al fine di ovviare alle difficoltà insorte circa la gestione delle opere di acquedotto da parte del Consorzio dell'Alto Calore, ha provveduto, fin dalla scorsa estate, a richiedere all'Enel l'allacciamento elettrico alla centralina a servizio delle frazioni ricadenti nei comuni di S. Croce del Sannio e di Castelpagano.

Il contratto di utenza verrà volturato successivamente al Consorzio dell'Alto Calore che dovrà comunque prendere in gestione le opere di acquedotto.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei ministri*

VINCELLI

14 dicembre 1972

RUSSO Arcangelo. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere:

1) quali ragioni impediscono la realizzazione sollecitata dell'8° lotto dalla strada Caltanissetta-Porto Empedocle (a scorrimento veloce) che, come è stato rilevato recente-

mente dalla stampa (« La Sicilia » del 21 ottobre 1972), non potrà, a causa della grave lentezza dell'iter burocratico e tecnico, entrare in funzione contemporaneamente alla apertura del raccordo autostradale con la Palermo-Catania;

2) quali provvedimenti intende adottare per accelerare la serie degli adempimenti necessari, che consentano di far entrare l'opera nella fase di realizzazione.

(4 - 0883)

RISPOSTA. — Il progetto esecutivo dell'8° lotto della strada a scorrimento veloce Porto Empedocle-Agrigento-Caltanissetta è stato completato dai progettisti in ogni sua parte; allo stato, deve soltanto essere accertato se il tipo delle strutture di fondazione delle maggiori opere d'arte previste risponda ai risultati delle indagini geognostiche, per le quali si è in attesa della presentazione della relazione conclusiva da parte del consulente all'uopo incaricato.

Si fa comunque presente che di recente è stata sollecitata la presentazione di detta relazione necessaria per completare il progetto, che appena sarà pervenuto alla Cassa per il Mezzogiorno verrà subito istruito e quindi sottoposto al Consiglio di amministrazione per la relativa approvazione.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei ministri*

VINCELLI

15 dicembre 1972

SEMA, BACICCHI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sono a conoscenza del fatto che a Trieste i fascisti hanno cominciato, fin dai primi giorni di apertura delle scuole, le loro provocazioni teppistiche e si sono presentati, il 6 e 7 ottobre 1972, al liceo « Petrarca », in massa, con alla testa noti dirigenti e picchiatori, molestando e bastonando gli studenti che li hanno respinti, e sono tornati durante la notte ad insozzare la sede del liceo con scritte inneggianti al fascismo ed al nazismo e contenenti minacce di violenza contro gli studenti democratici;

se hanno dato disposizioni perchè i responsabili delle scritte e delle violenze, tutti già tristemente noti, siano consegnati alla giustizia;

se hanno preso o se intendono prendere adeguate misure per impedire il ripetersi di tali atti che da troppo tempo turbano la città di Trieste e la vita delle sue scuole.

(4 - 0795)

RISPOSTA. — Alle ore 7,45 circa del 6 ottobre 1972, attivisti di « Avanguardia Nazionale » e di « Lotta Continua » si portavano all'esterno del liceo classico « F. Petrarca » in Trieste, per distribuire volantini dei rispettivi gruppi agli alunni di quella scuola.

Ne scaturiva un tafferuglio, peraltro prontamente sedato dall'intervento del personale della locale Questura, nel corso del quale un sottufficiale di pubblica sicurezza riportava una lieve distorsione ad un dito della mano sinistra; per nessuno dei contendenti, invece, si rendeva necessario il ricorso a cure mediche.

Il fatto è stato tempestivamente segnalato alla procura della Repubblica di Trieste, cui sono stati comunicati, per la determinazione delle eventuali responsabilità, i nominativi di due attivisti di « Avanguardia Nazionale » e di uno di « Lotta Continua ».

Per quanto concerne, poi, le scritte, risulta che subito dopo l'inizio dell'anno scolastico ne sono state rinvenute alcune tracciate da ignoti nel recinto interno del liceo in questione; ma parte di tali scritte era indirizzata contro alcuni alunni dello istituto orientati verso ideologie di sinistra; un'altra parte di esse era, invece, di evidente ispirazione anarchica.

A seguito di tali fatti sono stati ulteriormente potenziati dalle forze dell'ordine i servizi di prevenzione, sicchè, in detto istituto, non si sono più verificati episodi di intolleranza.

*Il Sottosegretario di Stato
per l'interno*
SARTI

12 dicembre 1972

TANUCCI NANNINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Con riferimento all'articolo 13 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, che dispone, per il personale statale in pensione, la riliquidazione delle pensioni dal 1° settembre 1971, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda prendere al fine di sollecitare l'evasione dei decreti relativi alla riliquidazione delle pensioni giacenti presso le Ragionerie centrali e presso le Direzioni provinciali del Tesoro.

(4 - 0292)

RISPOSTA. — L'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1081 del 28 dicembre 1970 prevede che alla riliquidazione delle pensioni del personale statale, avente decorrenza dal 1° settembre 1971, venga data esecuzione mediante decreti formali, soggetti ai prescritti controlli preventivi delle Ragionerie centrali e della Corte dei conti.

L'adozione di tali provvedimenti è demandata alle singole amministrazioni centrali, ciascuna delle quali amministra il proprio personale e dispone, quindi, degli elementi necessari per la determinazione del trattamento economico da prendere come base per la riliquidazione in parola.

Per la parte di competenza, questa amministrazione dà corso ai provvedimenti stessi man mano che pervengono alle competenti Direzioni provinciali del tesoro, le quali dispongono il pagamento delle differenze arretrate e dei nuovi assegni spettanti.

Comunque, per consentire agli interessati di fruire dei miglioramenti disposti dalla legge, nelle more dell'emanazione dei decreti innanzi accennati, le stesse Direzioni provinciali, in applicazione di altra norma del citato articolo 6, hanno tempestivamente provveduto a corrispondere, ai titolari di pensione ordinaria, un acconto pari al 10 per cento della rata netta mensile in corso di pagamento alla data del 1° settembre 1971.

Il Ministro del tesoro
MALAGODI

9 dicembre 1972